

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
in linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purché firmate —
Immobili restano proprietà del Giornale
— Le lettere non affrancate si respingono
Ogni numero Cent. 5 — Arretrate 10

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Cassa Gerente nella Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,15 - 7,40 - 20,30 — Savona 7,47 - 15,38 - 18,26 — Asti 7,45 - 20,58 — Genova 5,30 - 18, — 18,45
ARRIVI: da Alessandria 7,40 - 18,11 — Savona 7,35 - 12,26 - 20,18 — Asti 9,30 - 18,17 — Genova 7,25 - 11,25 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaghi e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 7 alle 22. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Verso il quinto prestito di guerra

L'intervento americano

L'intervento degli Stati Uniti ha costituito per gli alleati un tale successo di cui bisogna sempre tener conto nello studio delle questioni finanziarie relative alla guerra.

L'incredibile consumo di munizioni e l'approvvigionamento degli eserciti hanno obbligato tutti gli Stati belligeranti a ricorrere a prestiti enormi; ma non tutti trovarono presso di sé i capitali necessari.

In questa numerosa famiglia di popoli in lotta contro l'imperialismo germanico vi sono dei parenti poveri che bisogna aiutare. Se l'Inghilterra, la Francia, il Canada, le Indie potevano ricavare dal proprio risparmio il denaro necessario al loro sforzo, non era la stessa cosa per l'Italia e la Russia, senza tener conto del Belgio, della Serbia e della Romania.

Donde la necessità per le Nazioni ricche di fornire agli alleati meno provvisti quell'oro senza del quale in questa guerra i cannoni dovrebbero rimanere silenziosi e l'eroismo inefficace.

E l'alleanza finanziaria fu conclusa e si realizzò così, per una generosa logica, l'unità del credito come si ebbe l'unità della fronte.

Il compito di banchiere della guerra fu devoluto principalmente all'Inghilterra. Anche la Francia aveva messo a disposizione dell'Intesa pressoché due miliardi, ma l'Inghilterra è stata per i belligeranti un cassiere inesauribile: fino al 31 Marzo 1917 essa aveva messo a disposizione dei dominii e degli alleati 24 miliardi di lire.

Ma l'Inghilterra avrebbe potuto continuare ancora un tale sforzo? Il suo debito che era di 700 milioni di lire sterline il 13 Marzo 1914 si era elevato in tre anni a 4000 milioni. Per quanto enormi sieno le ricchezze accumulate dall'Inghilterra, le sue disponibilità non possono essere infinite.

Ed è a questo punto che si produsse l'intervento propizio degli Stati

Uniti il di cui Governo ha messo a disposizione, al tasso del 3 e mezzo p. cento, tutte le somme necessarie ai bisogni della guerra comune ed ha aperto un conto corrente scoperto per tutti gli acquisti degli alleati, non esigendone il rimborso ed il pagamento che alla data lontana in cui esso stesso dovrà fare i conti coi propri creditori.

I prestiti nazionali

Ma se l'operazione degli Stati Uniti ha fatto di essi il nuovo banchiere della guerra contro la Germania; se essa ha legato, per la durata di almeno una generazione, il bilancio dell'America alla fortuna degli alleati, se essa ha portato al mercato europeo, affaticato da trenta mesi di prestiti gestiti continuo, l'appoggio di un credito nuovo, tutto ciò non deve uccidere le energie delle singole nazioni, capaci e decise a sforzi propri e gelose di tutta intera la propria indipendenza.

E anche noi dobbiamo prepararci al quinto prestito di guerra per dimostrare al mondo che oltre un esercito di eroi l'Italia ha anche un esercito di risparmiatori. Non parlo a coloro che vi troverebbero una buona occasione per dire al Governo: ah! voi volete continuare la guerra? non volete terminare l'inutile strage? non volete stringere la mano che vi porge l'Austria o meglio la Germania pentita e ben disposta? Ebbene, noi non vi daremo un soldo, ed i nostri risparmi li terremo nelle banche o addirittura nella cassaforte o nel pagliericcio. Non parlo a costoro: bensì a quelli che, di qualunque partito, accettano come una dolorosa necessità, una fatalità storica, la sanguinosa rivoluzione che i popoli attraversano, non disposti a chiudere gli occhi a tutti i costi. O meglio ancora parlo a coloro che avendo avuto la fortuna di raccogliere un po' di risparmi, aspettano il momento di farne un collocamento vantaggioso senza esporsi ad alcun rischio; parlo in special modo ai

nostri viticoltori che anche quest'anno hanno trovato nei loro raccolti una fortuna inaspettata: un interesse del 5,50 p. cento, ora che le Banche non danno che il 3 o il 3,50, sarà il più buon affare per coloro che vogliono mantenere intatto il frutto delle loro pazienti cure. Ed il buon affare sarà aumentato dal fatto che essi daranno nuova forza al credito dello Stato ed all'economia generale del Paese, diminuendo la circolazione della carta e frenando l'aggio ed il cambio.

Però purtroppo la guerra continua e le spese salgono a cifre fantastiche. Ormai ci avviamo verso i 50 milioni di spesa al giorno; i miliardi si accavallano gli uni agli altri in un'orgia che dà le vertigini. Donde proviene tutto questo denaro? Unicamente dal credito. Sarebbe puerile pretendere che tutti questi miliardi rappresentino valori materiali, pezzi d'oro o d'argento. Neppure ad ammonticchiare tutto l'oro e l'argento estratto finora dalla terra si arriverebbe ad uguagliare, manco da lontano, l'ammontare di tutti i crediti di guerra.

Dobbiamo dunque continuar a vivere sul credito ed a sostenere lo Stato con tutta la nostra fiducia, perché il giorno in cui questa venisse a mancare anche il peculio dei risparmiatori ne prenderebbe di mezzo.

L'aiuto di Nazioni più ricche può darci la tranquillità di preparare e raccogliere le nostre forze finanziarie, come l'offensiva di un esercito alleato dà all'altro il modo di preparare nuovi sforzi, ma non deve toglierci la soddisfazione di bastare fin dove è possibile a noi stessi e renderci il più possibile indipendenti anche finanziariamente.

Il terreno per il quinto prestito di guerra si prepara fecondo e propizio. Lo annunciano i bilanci di tutti gli Istituti di credito, i di cui depositi, non ostante le enormi somme già ingoiate dallo Stato in spese di guerra, continuano a salire crescendo continuo. Soltanto i depositi delle Banche, che nel Luglio 1914 ammontavano a 1200 milioni,

superavano nel Luglio passato i 4000 milioni, che il frutto di raccolti remunerativi ha fatto certamente aumentare di molto.

Prepariamoci dunque al quinto prestito di guerra con quella fiducia e quella volontà di vittoria che caratterizza i popoli forti e sicuri del proprio destino.

G. GRILLO

TERME D'ACQUI

Arrivi della quindicina

Sig. Dott. Pistocchi Giuseppe, Ferrara
• A. B. Jubert, Milano
• Paolo Gujarro, Buenos Aires
• Felice Poma e signora, Biella
Sig.ra Cecil Smith, Milano
Sig. Giuseppe Porcile
Sig.ra Contessa Rina Martini, Meina
Sig. Giovanni Baglietto, Varazze
Sig.ra Dorina ved. Calcagni, Milano
• Calligaris, San Remo
Sig. Adolfo Valutini, Milano
Sig.ra Anna Abegg, Torino
Sig. Cap. A. Pesaro, Milano
Sig.ra Chiampo Borgioli, Ivrea
Sig. Abegg, Torino
• Raffaele Giordano, Genova
• H. R. Brodie e signora, San Remo
• Tenente Colonnello Ing. Cav. Masera
• Pompea, Zona di Guerra
• Cav. Calligaris, Alessandria
• Giuseppe Zanca,
• Dott. Giuseppe Ollino, Rocca d'Arazzo.

Comitato Pro Mutilati

Lista precedente L. 10966,90 — Geom. Carlo Depetris, L. 10 — Monticelli Domenico, sindaco di Alice, 5 — Famiglia Chibrera-Castelli, 50 — Mezzo introito serata cinematografica, 24 ottobre 132,85 — Ivaldi Luigi, 10 — Panaro Giovanni di Ponti, 0,80 — Totale L. 11175,55.

Corriere Giudiziario

PRETURA DI BUBBIO — Innanzi al pretore di Bubbio comparve certa Albenga Carolina imputata di lesione personale, art. 372 Cod. Pen., per avere percosso con un tridente certa Ghione Maria, producendole lesione guarita in 10 giorni. Il fatto avvenne in Cassinasco.

In seguito a dibattimento, l'Albenga veniva condannata a 80 lire di multa, condizionalmente, spese e danni.

Parte civile: Avv. Bisio.

Difesa: Avv. Pistone.

Temperatura dal 21 al 27 Ottobre 1917.
Domenica 21 - Mass. + 16, — Min. + 10, —
Lunedì 22 - " + 15, — " + 8, —
Martedì 23 - " + 14, — " + 8, —
Mercoledì 24 - " + 14, — " + 11, —
Giovedì 25 - " + 13, — " + 4, —
Venerdì 26 - " + 14, — " + 8, —
Sabato 27 - " + 12, — " + 9, —